

Fiabane e Sovilla fanno furori pure in Germania

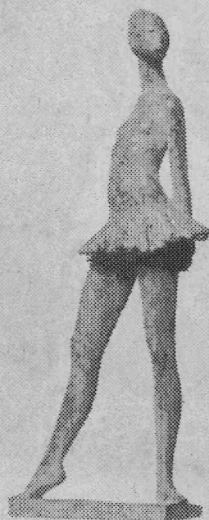
Hanno sbancato anche in Germania Franco Fiabane e Carlo Sovilla. Nonostante il maltempo e la temperatura quasi invernale, la mostra allestita dai due artisti bellunesi nel castello di Schellenberg vicino ad Essen, è stata visitata nei primi giorni di apertura da un gran numero di estimatori d'arte.

Sono 105 le opere esposte (50 dipinti ad olio di Sovilla e 55 pezzi di Fiabane, tra opere varie di grafica e scultura) in due distinte sezioni allestite nelle austere sale dell'antico maniero, ora sede della Scuola superiore della polizia del Nordrhein-Westfalen intitolata a Carl Severing.

E appunto grazie alla collaborazione tra il direttore della scuola stessa, Eric Traphan, il vicepresidente della Famiglia bellunese del Nordrhein-Westfalen, Aduo Vio, e il tenore tedesco Dietmar Cordan che si è potuto attuare ad Essen questa iniziativa, vero avvenimento artistico, ampiamente apprezzato per il "ponte" culturale che si è così istituito tra Germania e Italia, il Veneto e Belluno in particolare.

"Arte da Belluno nel castello di Schellenberg": è questa la scritta che campeggia un po' dovunque nella metropoli industriale di Essen, pubblicizzando la mostra che chiude i battenti domenica.

Il saluto alla quindicina di bellunesi giunti in delegazione è stato dato nel corso della cerimonia inaugurale dal sindaco di Essen, Hans Sobek, a cui ha fatto eco il console ge-



Una danzatrice di Fiabane

nerale d'Italia, Ugo Aldri-ghetti. «La Germania - è stato detto - è da oltre 2 mila anni piena di testimonianze romane. D'ora innanzi non v'è dubbio che qui verranno ricordate, grazie a Fiabane e Sovilla, anche le testimonianze bellunesi».

L'esposizione ha avuto ampi echi sulla stampa locale. La "Neue Ruhr Zeitung" e la "Westdeutsche Allgemeine Zeitung" hanno rispettivamente titolato: «Morbide linee a Schellenberg, mostra d'arte del Veneto» e «Grazia ed eleganza in stile italiano».

Un'altra pietra miliare sulla strada della cultura, che porta al consolidamento della conoscenza e dell'amicizia, è stata quindi posta a Schellenberg grazie ai buoni rapporti intercorrenti con i bellunesi che in quell'area della Germania vivono e lavorano da anni.